26° ANNO

GOCCE DI MARSALA

FIGURE SENZA TEMPO, OMBRE SENZA VOLTO CHE, GOCCIA A GOCCIA, CON I MATTONI DELLA SOLIDARIETÀ RICOSTRUISCONO LE FONDAMENTA ED I MURI PORTANTI DELLA LORO VITA

IL MENSILE DELL'OSTELLO "DON LUIGI DI LIEGRO" DI VIA MARSALA
e-mail: goccedimarsala@yahoo.it
COPIA GRATUITA ***NUMERO UNICO*** ***Agosto-Settembre 2025***

PACE

"Basta un sorriso sincero"

Non avevo mai fatto volontariato alla Caritas e, quando i nostri educatori dell'oratorio ci hanno proposto di andarci il 16 luglio scorso, ero emozionata, ma anche un po' impaurita. Non sapevo se sarei stata utile, se avrei trovato le parole giuste, o se mi sarei sentita fuori posto. La sede si trova a pochi passi dalla Stazione Termini, in mezzo al caos romano fatto di turisti con le valigie, clacson e gente di fretta. Eppure, appena entrata, sembrava di trovarsi in un altro mondo. Dentro non c'era la corsa di fuori, ma un'atmosfera diversa, fatta di attesa e silenzi, di sguardi che raccontavano storie ancora prima delle parole. I volontari e gli operatori ci hanno messi subito all'opera: qualcuno a servire in mensa, qualcuno ad aiutare in ostello. All'inizio mi sentivo impacciata, quasi timida. Poi ho capito che non servivano grandi discorsi, bastava un sorriso sincero, un gesto gentile, uno sguardo che dicesse: "Ti vedo". Mi hanno colpito le persone che ho incontrato: un ragazzo africano che parlava un italiano sorprendente, un anziano romano che aveva perso tutto, ma non la voglia di ringraziare, una donna che stringeva forte un sacchetto con le sue poche cose. Alcuni si sedevano a mangiare in silenzio, altri cercavano di parlare, di raccontare pezzi della loro vita. In quei momenti ho capito che la Caritas non è solo un luogo dove sfamarsi, ma un posto dove sentirsi ascoltati e accolti. La povertà che ho visto non era fatta soltanto di mancanza di cibo o di casa, ma di solitudine. Ecco perché ascoltare era forse il gesto più importante. Anche se non sapevo sempre cosa rispondere, mi sono resa conto che bastava esserci. Quando sono uscita e sono andata verso la stazione per tornare all'alloggio, tutto sembrava uguale: i treni, i taxi, i turisti. Ma dentro di me qualcosa era cambiato. Guardavo la città con occhi diversi, come se avessi scoperto un lato nascosto che prima non vedevo. Ho pensato che in quelle ore non ero stata io a "dare" davvero: erano le persone incontrate ad avermi lasciato qualcosa di grande. Ho imparato a non dare mai per scontato quello che ho, e soprattutto che la dignità non si misura con le difficoltà. Basta poco per restituire a qualcuno la sensazione di contare ancora.

Il gruppo di adolescenti della comunità pastorale di Lurate Caccivio (Como)

In questo numero:

Basta un sorriso sincero	***1***
L'angolo della poesia e dei pensieri	***2-9***
Dediche	***10-12***
Riflessioni	***13-16***
Racconti	***17***
Un po' di foto…	***18***
Festa dei "settembrini"	***19***
Ringraziamenti	***19***
Compleanni e appuntamenti	***20***

L'angolo della poesia e dei pensieri

Vorrei che questa notte non finisse mai

Stasera sei dolce come il miele,
sarà che noi stiamo insieme,
quando ti abbraccio
e guardo i tuoi occhi,
sembri una stella,
perché per me sei la più bella.
Vorrei asciugare le tue lacrime
e portarle nel mio cuore,
perché ti amo, mi corazón,
perché tu sei amore.
Adesso che vai via,
mi manca il respiro
e sono guai,
vorrei che questa notte
non finisse mai.
Lontano da te mi sento vuoto,
smarrito,
mi manca l'aria,
mi manca il respiro,
perché senza di te io non vivo.
La notte sta andando via,
scendono le lacrime,
sale la tristezza,
la malinconia,
per te che vai via
e allora sono guai,
vorrei che questa notte
non finisse mai.

Alberto Lupetto, poeta di strada

Piccoli eroi si cresce

O mio eroe,
mio cucciolo di eroe,
è nato un universo,
è nata una stella,
è nato un organismo,
è nata una vita vivace
e piena di vitalità.
Come sei pimpante,
allegro e brillante,
sei di una lucentezza senza pari,
sei su una buona strada,
lanciami nella più affascinante luce.
Un bagliore invade
tutto me stesso.
Ehilà, giocherellone,
ti piace giocare a nascondino!
Cosa sappiamo di un eroe?
Esiste grazie a un miracolo,
non è un miraggio,
diamogli una forma,
diamogli una dimensione,
diamogli la purezza,
non facciamoci sfuggire l'occasione.
Hai un sorriso
che sfugge ai miei occhi,
ai miei sensi,
non facciamoci scappare nessuna opportunità.
Se davvero mi vuoi bene,
prendimi e portami via con te,
nel più bel cielo azzurro:
sono sicuro che farà molto freddo,
non immagino il tuo gran coraggio,
sei burbero, ma simpatico.
Ti piace fare i salti
e le belle capriole,
divertiamoci insieme
e non fare il broncio.
Scommetto che sei un eroe speciale:
chi può dirlo?
Il destino ci guiderà
verso un orizzonte
che non conosce
un obiettivo primario.
Se mi vedi o mi senti,
viaggia attraverso
la mia anima,
guardami bene nel profondo.
Cosa vedi?
Cosa senti?
Cosa percepisci, eroe?
Cosa ti spinge a tanto?
Viaggiamo insieme,
se ti va mettiamoci un po'
di amore e un po' di coscienza.
D'ora in avanti scriveremo
la parola "inizio".
Sei tutto per me,
sei tutto il mio rifugio,
sei parte di me,
ascolta la tua anima,
ascolta i tuoi sensi:
non potrai sbagliare strada,
se ci sei, sbatti le tue palpebre,
se ci sei, dammi un po'
della tua fresca esistenza, eroe.
Cosa significa essere davvero un eroe?
Sei nato nell'universo
e risplendi da lassù.
Dammi la tua essenza,
ne avrò bisogno,
ci rivedremo, vibreremo
e danzeremo mano nella mano.
La notte risplenderà davanti a noi,
non abbandonarmi
nei momenti di sconforto,
ti amerò nel mare dei sentimenti,
non potrai mai cambiare rotta.
Eroe mio che vieni da lassù,
ti penserò
e ti sognerò.
Rendimi felice,
rendimi parte di te,
se ti fa piacere,
ti renderò fiero, felice,
allegro e soddisfatto.
Che amore caldo e soffice che sei!
Non piangere,
fatti coraggio,
diamoci la mano,
accantoniamo il passato,
passiamo oltre il mare,
oltre l'oceano,
oltre i venti.
Dovunque andremo,
troveremo l'equilibrio,
ci incontreremo nei sogni.
Mio eroe,
vivi con amore e serenità,
mettici tanto amore
e tanta gioia.
Sogni d'oro.

Vittorio Piga

L'angolo della poesia e dei pensieri

Vivere
Cerchiamo di vivere bene,
di essere felici,
sorridendo alla vita
e alle persone che ascolteremo,
diamoci la mano.
Abbiamo bisogno di qualcuno
che ci aiuti a crescere,
a essere persone migliori,
che ci capisca,
che ci dia un semplice abbraccio,
che ci ami.
Siamo persone fragili
e dal cuore semplice.
Fidarci degli altri
ci aiuta a vivere bene,
ci aiuta ad affrontare le sfide.
Contare sugli altri
sarà la nostra forza
per vivere bene.
Lia

Tu mi fai vibrare il cuore…
Quando sto con te,
gli abbracci, i baci
e l'amore,
tu mi fai vibrare il cuore.
Sei acqua e mare,
sei luce e sole,
sei il mio amore.
L'amore che ho per te
è come una cascata
che ti travolge
e ti porta via,
perché quando non ci sei,
vivo la tristezza
e la malinconia.
E allora abbracciami, amore,
perché tu mi fai vibrare il cuore…
Alberto Lupetto, poeta di strada

Puro come la luce
Non ti ho mai chiesto il motivo per cui brilli,
chiedo a te, mia cara luce,
perché sei così abbagliante.
Mi daresti un po' della tua enorme intensità,
mio caro, intenso amore?
Caro amico mio,
sei sempre il mio cucciolo,
il mio idolo,
il mio cantante,
la mia stella,
sei il mio universo,
non scomparire,
dammi un po' della tua polvere.
Vorrei danzare,
vorrei ballare,
ti desidero.
Vorrei ballare
nei sogni,
con un gesto,
con un battito di ciglio,
mi basterebbe solo un tuo sguardo,
un tuo sorriso,
non lasciarmi,
ho bisogno della tua amicizia,
del tuo amore:
non importa se non verrà ricambiato,
sei la mia anima,
sei il mio tesoro,

sei per me un punto di riferimento
su cui potrò contare sempre.
Io ti aspetto, mio principe,
mio lord,
danziamo tra le stelle,
nel cielo azzurro.
Le stelle ci abbracciano
e io sarò lì con te,
con i miei cari amici
a cui voglio tanto bene,
che amo
e su cui potrò sempre contare:
il mio Mauri, il direttore del Giornalino,
Alessandro e tutti i partecipanti.
Siete le mie care stelle,
vorrei costruire un muro
pieno di stelle e di sogni.
Prego affinché i sogni
siano un punto di riferimento,
noi siamo il destino,
diamoci la mano e mettiamo i mattoni,
a uno a uno, per dare vita,
una nuova linfa vitale.
L'amore e l'amicizia sono una cosa sola,
viviamo un mondo fatto di luce,
pace e amore,
in cui ci sia libertà di opinione e di espressione.
Che bella la vita,
che bella la libertà!
Vorrei poter volare,
sognare a occhi aperti
e donare un po' di felicità.
Siamo un'unica grande famiglia.
Grazie a tutti!
Ricordatevi che c'è sempre
un posticino per tutti voi nel mio cuore.
Vi voglio tanto, tanto bene!
Francesca P.

Atlantide
Sepolcrale
e splendida
creazione,
al di sotto
delle profondità
oceaniche,
la polvere
celebra
la sua disintegrazione.
Fabio

L'angolo della poesia e dei pensieri

- Non si ama fino a quando non si soffre.
- "Povero me", dicevo a me stesso, poi lo sguardo di una donna mi ha fatto sentire ricco.
- Vorrei essere l'alba per poter nascere ogni giorno tra le tue braccia.
- Sei in tutte le meraviglie del mondo.
- Dividerei con te anche il mio respiro.
- Tra le tue braccia trovo tutto il bello della vita.
- L'amore è la gioia di abbracciarti.
- La serenità la vivo solo con te.
- Il mio cuore si scalda con il tuo respiro.
- Il sogno più bello della mia vita sei tu.
- Un uomo vero è quello che ti guarda negli occhi e ti dice: "Come sono fortunato".
- Ti amo e ti trovo solo nelle cose belle del mondo.
- La felicità è averti nella vita e nei sogni.
- Averti nei miei sogni è un immenso privilegio.
- Un giorno è felice se vissuto con te.
- Il tuo sorriso al mattino è il sorgere del sole.
- Respirarti è gioia.
- Niente al mondo è prezioso come te.
- Vorrei sussurrarti solo parole che nascono dal cuore.
- Vorrei stringerti con tutto l'ardore dell'amore.

Ismail

Sei aria, sei respiro,
sei la luce del mattino
Quando non ci sei,
mi sento morire,
comincio a star male
senza poterti abbracciare.
Quando ti abbraccio e ti bacio,
il mio cuore va in tempesta,
mi gira la testa.
Quando ti vedo tornare,
mi sento felice
e comincio a volare.
Quando mi scendono le lacrime,
vorrei abbracciarti
e averti vicino,
perché sei aria, sei respiro,
sei la luce del mattino…
Alberto Lupetto, poeta di strada

L'anima
L'anima si colora in tutti i modi,
l'anima si colora del cielo,
l'anima si colora col perdono,
l'anima si colora con l'aiuto,
l'anima è una cosa unica,
l'anima è là che ti guarda,
l'anima è la cosa più bella,
l'anima appartiene a Dio,
l'anima è là ferma che ti ammira,
l'anima ascolta ogni tuo peccato.
Agostino

Abbracciatemi
Abbracciatemi ancora,
stretta al vostro cuore,
quando ho paura del buio,
quando sono sola,
quando mi trovo nell'incertezza,
quando mi perdo
senza trovare la strada,
quando cerco di ritrovare me stessa,
quando sono nella tristezza
per lo scorrere del tempo
che passa velocemente,

quando cala la notte
nei pensieri e nei ricordi del passato.
Ricordo me da bambina indifesa,
ma poi la vita è cambiata,
oggi sono una donna.
Rivivo i ricordi lontani, ma belli.
Abbracciatemi come allora
e non mi sentirò più sola.
Lia

Vorrei accarezzare…
Vorrei accarezzare
il tuo sguardo,
perché quando ti vedo,
divento matto.
Vorrei abbracciarti
e sentire la tua pelle:
mi faresti vedere le stelle.
Vorrei accarezzare il tuo cuore,
perché ne sento l'amore.
Vorrei portarti via da qui
e da tutta questa malinconia.
Spero che questa vita
e questo amore
si possano sempre trovare.
Vorrei accarezzare…
Alberto Lupetto, poeta di strada

L'amore
Cos'è l'amore?
Sono solo cinque lettere,
ma dà fantasia e dolcezza alla vita.
L'amore è povertà,
è allegria,
è immaginazione,
è un arcobaleno nel cuore,
è ciò che Dio ti ha insegnato.
Agostino

Guardando la luna…
Nelle vaste praterie
del New Jersey,
trovai una donna
robusta e stanca,
guardando la luna…
Alberto Lupetto, poeta di strada

Quando si diventa malati oncologici,
si perde il senso,
vai per ospedali
e poi ti delude tutto.
L'unica cosa che rimane
è la forza di andare avanti.
Arcangelo

L'angolo della poesia e dei pensieri

Il sorriso
Il sorriso lo offro alla povertà,
il sorriso lo offro
a qualunque persona nel mondo.
Anche Dio mi fa sorridere
ogni volta che parlo,
ogni volta che scrivo una poesia.
La poesia è come una grande canzone.
La Parola di Dio è infinita.
Agostino

Roma
O Roma, Roma,
camminando nei tuoi quartieri,
capisco alcune cose,
capisco le cose più belle del mondo
e sento i profumi della notte.
E poi la mattina
vedo le foglie bagnate per la brina.
Nella notte si chiudono i fiori
e si chiude anche l'amore.
Guardare la luna
è la cosa più bella.
La notte porta sempre consiglio.
Agostino

Buon Ferragosto
È arrivato Ferragosto co' la stessa tiritera:
"Moje mia, nun te conosco".
Certo è che in 'sta calura
de 'sto mese bruciarello,
ogni omo se consola come pò...
co' la doccia o lo champagne,
a seconda der contante.
Io, che pure m'aritrovo drento
er mezzo de 'sto mese,
nun me scordo de l'amichi.
So' arivata 'n tempo 'n tempo
pe' l'auguri già partiti.
Niente vojo, ma, se vorete,
una cosa posso di'
senza gnente e mai pretese,
certo che me conoscete.
A 'sti matti de 'ste guere
che stanno ad annaffià cor sangue a tera:
do' stanno a camminà?
Giocano co' 'a posta che è l'umanità.
Beh, a questi li vojo tutti scansà,
niente auguri, solo Dio c'ha da pensà.
Monnaroli, nun ve lagno
e 'n abbraccio cor core
e co' la penna ve lo manno.
Auguri!
Guglielmina Agnoli (vol.)

La grattachecca
Sto lì a grattare il ghiaccio,
sento il ghiaccio sotto le mani.
È come grattare la cosa più bella del mondo:
l'anima nel cuore.
Offrire una grattachecca
è come dare passione.
Agostino

Giubileo
Gioia e "grazie"
i passi di questo pellegrinaggio.
Il mio cuore si è messo in viaggio
verso di Te,
per trovare casa,
costruire pace,
dirti ancora "sì".
Esplorare nuove terre
per lasciare qualcosa
e ricevere un dono,
per trovare qualcuno
e incontrare amici.
Sorrisi e abbracci
sempre nello zaino.
Cammino,
respiro,
lo sguardo si perde
nella meraviglia di un campo di girasoli,
nell'immensità del cielo,
nella distesa di fratelli e sorelle
di paesi vicini e lontani.
Tra la folla,
nelle file infinite,
bandiere colorate,
zaini in spalla,
fatica nei volti,
prevale la felicità.
Tutto questo che senso ha?
Agli occhi del mondo
una follia,
ma i giovani oggi
hanno fatto rumore,
ci sono.
La tua Parola corre
e ci raggiunge,
la fede ci guida
a varcare quella Porta,
la speranza ci rialza
nel ricevere il perdono
e la carità è davvero realtà.
Suor Francesca L.

Il cubo di ghiaccio
Vedere un cubo di ghiaccio
è come guardare un dolce.
Quando con la mano lo gratto,
sento il dolce calore dell'amore.
È come uno specchio quel ghiaccio:
mi trasmette la dolce bontà.
Agostino

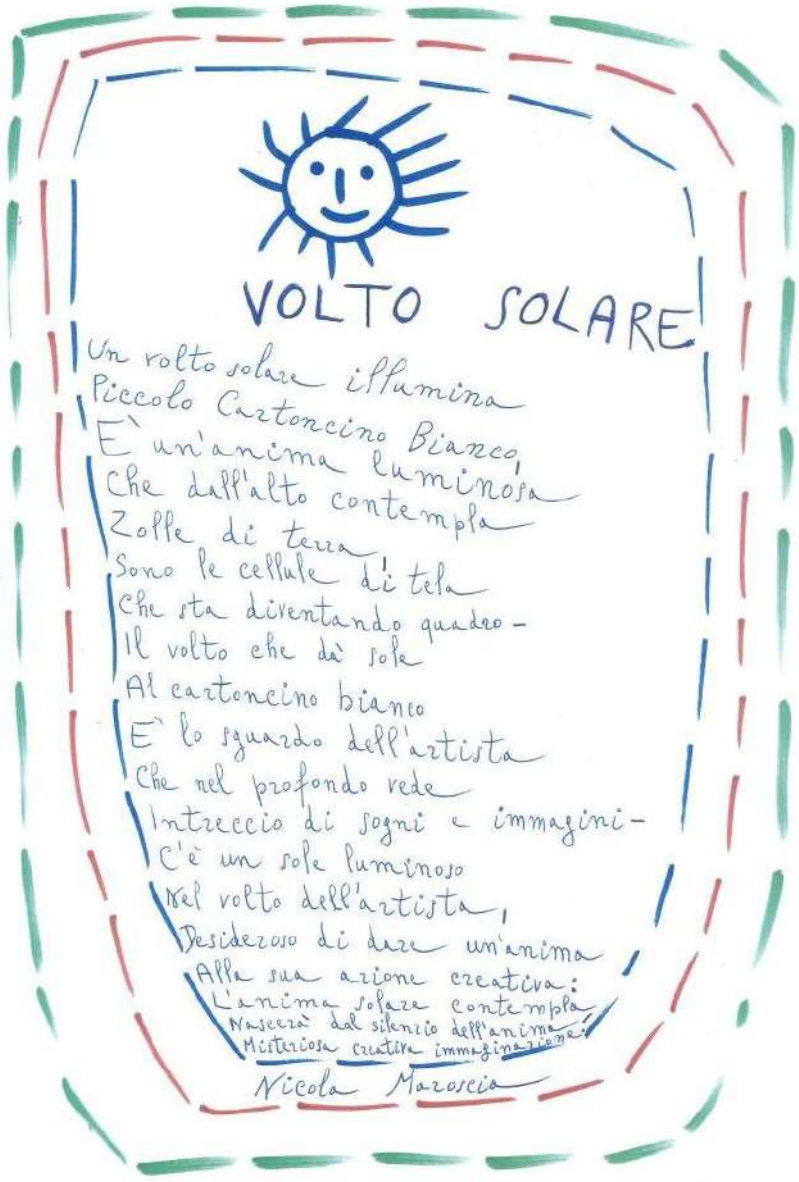
L'angolo della poesia e dei pensieri

Fuoco
Un altro fuoco mi hai preparato
in un'altra estate
della vita.
Fuoco che consuma
brace che si accende e arde.
Fiamme vive
che avvolgono la legna,
scoppiettii sinceri e silenziosi.
E non mi stanco di guardarti,
di lasciarmi fissare da te,
fuoco vivo,
Spirito che preghi in me.
Un fuoco ho conosciuto,
un calore umano mi hai donato,
un volto amico mi viene incontro.
Ovunque sono, Tu sei.
E ti consumi per me.
E il tempo scorre.
Giovani che cantano con me.
Dietro di me la storia.
E cammino avanti, fedele al tuo passo.
Suor Francesca L.

Cielo
Sdraiata sul prato,
lo sguardo a te,
cielo infinito che brilli,
grazie alla luce di piccole stelle,
che disegnano forme diverse.
Mi perdo nel buio della notte,
ascolto i suoni del bosco vicino,
il fuoco mi scalda e illumina la notte.
Mi disoriento tra i mille pensieri,
tra i sentimenti che abitano il mio cuore.
Vorrei capire,
ma non comprendo.
Resto qui così,
in questo mistero
che non si può spiegare.
Tornano alla mente volti amici
e la mia bocca si apre spontanea
a un sorriso,
grata per il respiro
che entra ed esce
naturalmente.
Sono viva
in questo attimo eterno e unico,
in una parte dell'universo infinito.
Vorrei restare qui per sempre.
Sto bene.
Sono felice.
Suor Francesca L.

Sognarti ancora adesso…
Mi sento strano stamattina,
sembra che io non sia più lo stesso.
Sognarti ancora adesso:
sì, ti ho sognata così,
abbracciata a me,
come la regina col suo re.
Coccole, baci e tenerezza:
quando l'amore diventa bellezza.
Il sogno stava per finire
e io mi sentivo morire,
sarei rimasto per delle ore
lì accanto a te,
ma il sogno finiva,
mi sentivo male,
non ero più lo stesso.
Sognarti ancora adesso…
Alberto Lupetto, poeta di strada

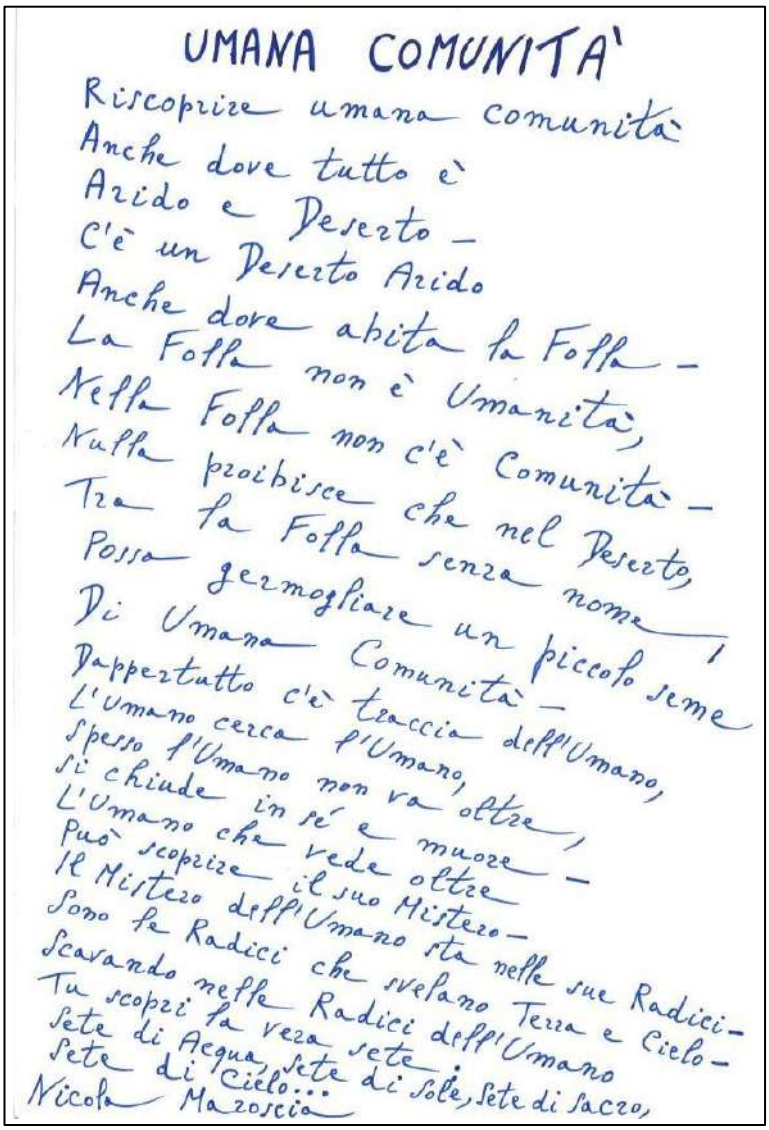
Schegge del tempo
Arrivare a cinquant'anni
in mezzo alla gente
senza pensare,
ma ancora con tante domande,
come una volta è sempre una volta nuova,
e ricominciare a sperare
con un'amicizia sincera
che una vita ritorni
più autentica e vera.
Angela P.



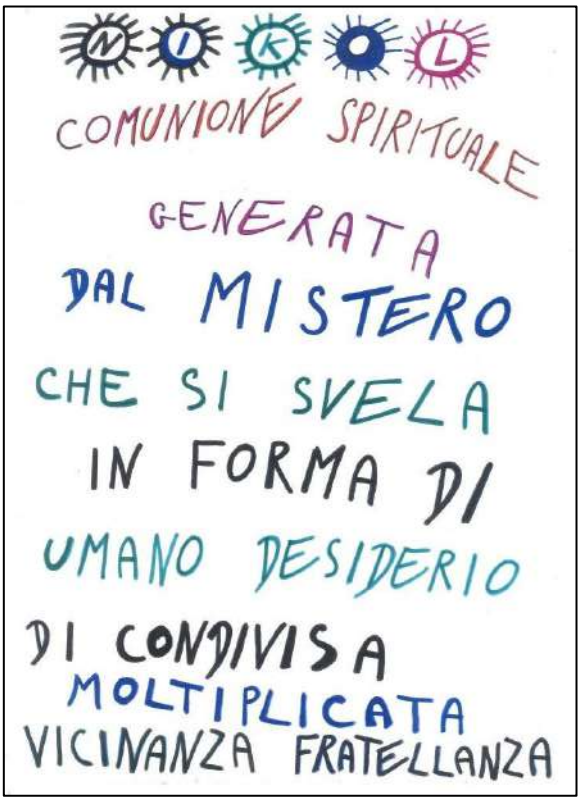
L'angolo della poesia e dei pensieri

Credo
Credo nella vita,
quella vera,
credo nei valori importanti,
credo nell'amore,
senza il quale
sarebbe la fine,
credo nei sogni,
credo nella speranza,
credo nelle parole
dette col cuore.
Occorre scegliere
tra il bene e il male,
bisogna avere il coraggio
di lottare sempre,
senza mai mollare.
È una continua sfida,
ma, dopo la notte,
arriva il giorno,
arriva la luce
e si aprono nuove strade:
quale sarà quella giusta?
Si vedrà…
Ma io non smetto mai di credere.
Lia

Vacanze
Tempo che rallenta,
il lavoro si ferma per qualche giorno,
il corpo e la mente
si riposano
e si aprono alla leggerezza.
Si fa il pieno di relazioni belle,
si curano con attenzione le amicizie,
si sta nel momento presente,
si dà ascolto all'altro.
Si medita, si riflette
e, camminando lungo il mare,
bagnati dalle onde,
ci si apre con lo sguardo a orizzonti futuri.
Si prega salendo pian piano
sul ciglio di una montagna
e si sentono da lontano
lo scorrere del fiume
e i suoni della natura.
Sguardi e sorrisi di famiglia,
chiacchierate spensierate,
giocando si torna bambini.
Ricaricati si arriva a casa,
pronti per incontrare,
accogliere e servire.
Con fiducia cammino avanti.
La speranza mi precede.
Suor Francesca L.


UMANA COMUNITA'

Riscoprire umana comunità
Anche dove tutto è
Arido e Deserto –
C'è un Deserto Arido
Anche dove abita la Folla –
La Folla non è Umanità,
Nella Folla non c'è Comunità –
Nulla proibisce che nel Deserto,
Tra la Folla senza nome,
Possa germogliare un piccolo seme
Di Umana Comunità –
Dappertutto c'è traccia dell'Umano,
L'Umano cerca l'Umano,
Spesso l'Umano non va oltre,
Si chiude in sé e muore –
L'Umano che vede oltre
Può scoprire il suo Mistero –
Il Mistero dell'Umano sta nelle sue Radici –
Sono le Radici che svelano Terra e Cielo –
Scavando nelle Radici dell'Umano
Tu scopri la vera sete:
Sete di Acqua, Sete di Sole, Sete di Sacro,
Sete di Cielo…
Nicola Mazoscia

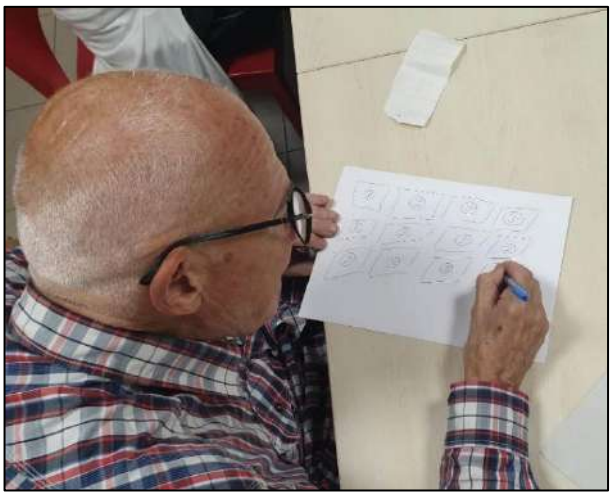


L'angolo della poesia e dei pensieri

La testa sul cuscino e il cuore in mano
La sera, quando vado a dormire,
mi sento un po' strano,
la testa sul cuscino
e il cuore in mano.
Sì, l'amore è così,
ci sono il mare e la tempesta,
ma quando ti abbraccio e ti bacio,
sei tu la mia bellezza.
Si litiga, si fa pace,
ci amiamo e poi ci odiamo,
ma la sera, quando vado a dormire,
mi sento un po' strano,
la testa sul cuscino
e il cuore in mano.
Alle volte, quando si ama,
si ha paura di amare
e di volare.
E allora, prendimi adesso,
con quel tuo sorriso,
che è sempre lo stesso.
La vita ci spaventa
e ci allontana,
ma ora il cuore batte e chiama.
Sei sole e uragano,
la sera, quando vado a dormire,
mi sento strano,
la testa sul cuscino
e il cuore in mano.
Alberto Lupetto, poeta di strada

La Sardegna
La Sardegna e i quattro mori:
quella grande isola è là
che pensa alle cose meravigliose,
alla dolcezza della vita.
Agostino

Colomba della pace
Colomba della pace,
che voli alta in cielo
sopra le nostre teste,
portando quel dono dimenticato,
nascosto sotto le macerie innocenti,
disturbato dal rumore delle bombe,
interrotto dal pianto dei bambini.
Colomba della pace,
che nel becco porti
un rametto di speranza,
scendi verso di noi,
non stancarti di volare,
di credere ancora nell'uomo,
che qualcosa si può salvare.
Colomba della pace,
per me tu vieni da Dio,
per portare verità
e fare giustizia,
quella fondata sull'amore,
che pone al centro l'uomo
di ogni razza e cultura,
di ogni paese e religione.
Colomba della pace,
per te esiste un solo grande popolo
di uomini e di donne,
uguali e diversi.
Insieme ti aspettiamo,
con fede ti invochiamo:
Torna presto! Non tardare!
Suor Francesca L.

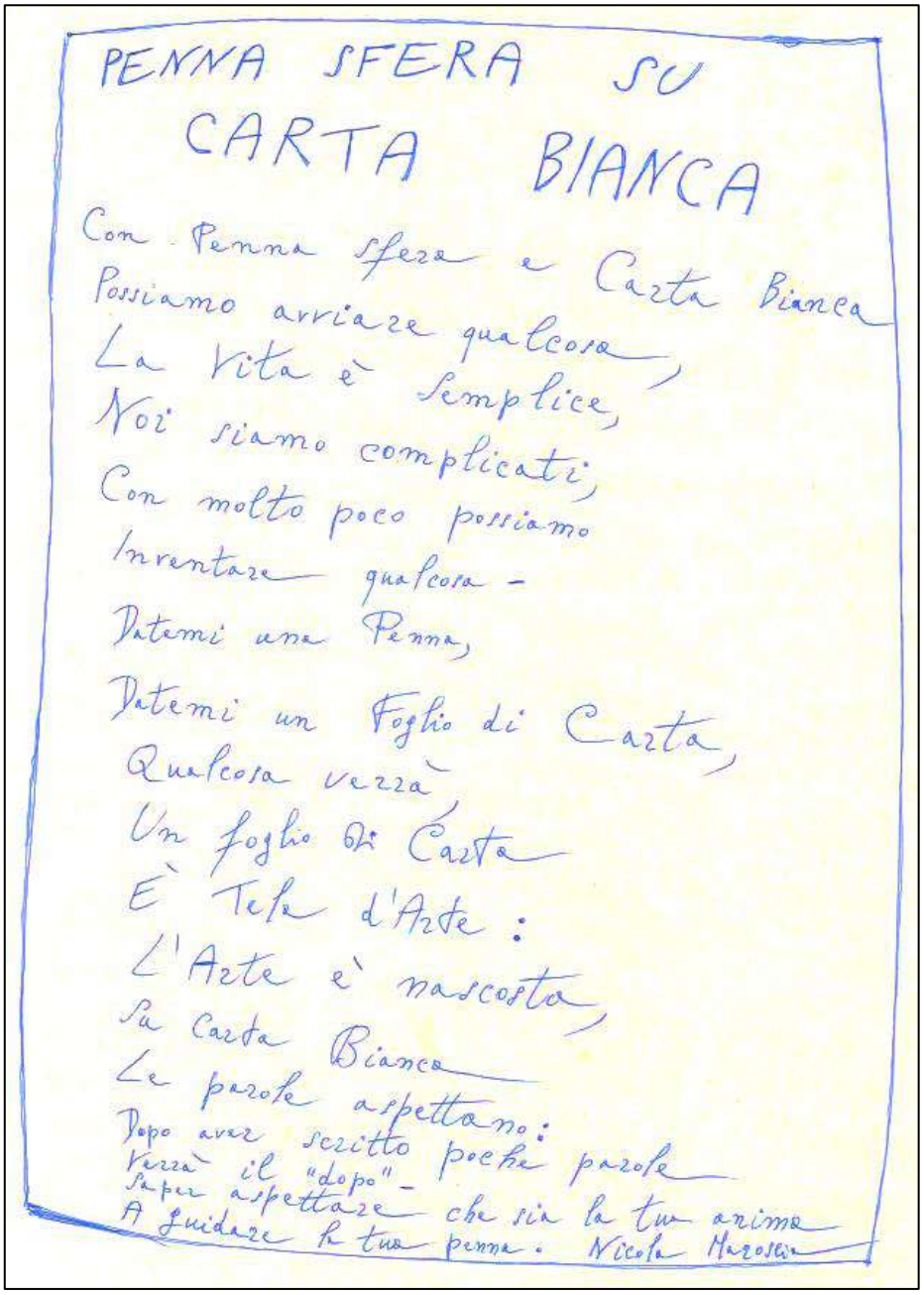


Mal d'amore...
Alle volte mi chiedo perché
l'amore debba far gioire,
soffrire e morire.
Ma quando mi trema il cuore,
capisco: è mal d'amore.
Il pensiero, la lontananza e la distanza
creano mancanza,
quella mancanza
che ti fa tremare il cuore:
è mal d'amore.
L'amore è come una stella che cade:
se tu la prendi, ti appartiene,
perché sarà il tuo bene.
L'amore è la vera ricchezza
dell'essere umano,
che a volte ti abbraccia,
che a volte ti fa sentire strano.
Ma quando non ne puoi più
e ti fa tremare il cuore,
allora è mal d'amore...
Alberto Lupetto, poeta di strada

L'angolo della poesia e dei pensieri

Tenerezza, sentimento e passione…
Che dolce notte ieri sera,
tu eri la mia stella,
un tenero cucciolo
che mi abbracciava
e il suo amor mi donava.
Scendevano le tue lacrime
e io ti stringevo a me
per calmarti e farti tornare in te.
È stato vero amore stanotte,
ho sentito tanto caldo
dentro al cuore,
stella del Brasile,
abbracciami ancora
e fammi ascoltare la nostra canzone,
perché stanotte tu eri
tenerezza, sentimento e passione…
Alberto Lupetto, poeta di strada

Gli sposi
La dolcezza della sposa
e dello sposo
è come le stelle.
La luce negli occhi
dà loro la forza
per affrontare la vita.
Agostino


PENNA SFERA SU
CARTA BIANCA

Con Penna sfera e Carta Bianca
Possiamo arriare qualcosa,
La Vita è semplice,
Noi siamo complicati,
Con molto poco possiamo
Inventare qualcosa -
Datemi una Penna,
Datemi un Foglio di Carta,
Qualcosa verrà
Un foglio di Carta
È Tela d'Arte:
L'Arte è nascosta,
Su Carta Bianca
Le parole aspettano:
Dopo aver scritto poche parole
Verrà il "dopo" -
Saper aspettare che sia la tua anima
A guidare la tua penna. Nicola Marosia

Ti prego, Maria!
Maria,
Madre delle grazie,
proteggi la mia città,
la mia famiglia,
il mio cuore,
le mie attese
e le mie speranze.
Tu, che ti sei fatta prossima,
insegnami la prossimità.
Tu, che hai visto ciò che mancava,
dammi occhi attenti e puri.
Te, donna di comunione e di pace,
invochiamo con fede e coraggio,
poni fine a ogni guerra,
liberaci dal male,
consola i poveri,
riempi il cuore dei disperati.
Amen.
Suor Francesca L.

La forza nel cuore
Nelle giornate sento
i profumi nell'aria
e nel cuore la forza
per andare avanti,
per essere tutti fratelli e sorelle,
come Dio ci ha insegnato.
Agostino

La luna
Ogni volta che ti guardo,
mi dai la forza per andare avanti.
Tu, signora luna, mi hai detto:
«Va' e dona una stella
ai tuoi fratelli e alle tue sorelle,
porta la luce nel loro cuore».
Agostino

Apri il cuore
Ogni volta che stavo davanti
a un cubo di ghiaccio,
pensavo ai miei fratelli senzatetto.
Quando grattavo quel cubo ghiaccio,
vedevo il viso tuo,
fratello senzatetto.
Quando ti ho rivisto in quella città,
ero felice.
Basta credere e avere la volontà.
Apri il cuore.
Agostino

Dediche

A tutti gli amici del Giornalino

Carissimi amici del Giornalino,
sono Giuseppe Piga, vi ricordate di me? È diverso tempo che non ci sentiamo. Saluto il nostro direttore, Maurizio (il caro Maurizio, il capo), l'amico Massimo C., che ho rivisto non tanto tempo fa, e l'amica di Vittorio, Francesca P. di Pontedera, che è bravissima, dolcissima e carina con tutti noi. Saluto anche la nostra amica Lia. Da quanto tempo che non la vediamo e non la sentiamo! Spero che stia bene. Saluto pure le nostre "ancelle", Francesca F. e Floriana, e i nostri cari Lorenzo e Alessandro: spero che stiate tutti bene. Io ancora sono impossibilitato a venire, purtroppo non ho le forze, però penso a tutti voi. Grazie alla Caritas se sto bene. Vorrei tanto abbracciarvi tutti. Vi voglio bene!

Giuseppe Piga

Miei cari amici del Giornalino,
sono Maura, vi ricordate di me? Per prima cosa non sono brava a scrivere, mi piace di più ascoltare le cose. Mi rivolgo al direttore Maurizio, alle "fanciulle" Floriana e Francesca F. e ai "cavalieri" Alessandro e Lorenzo: scusate se non mi sono fatta più sentire, io ci provo sempre, ma non sono mai riuscita a fare del mio meglio. Comunque, penso sempre a tutti voi del Giornalino. Vorrei salutare Lia e Massimo C., che sono il pilastro dell'Ostello. Con Giuseppe e Vittorio sono stata all'Ostello della Caritas e lì abbiamo trascorso dei momenti davvero bellissimi.

Con affetto e tanti cari abbracci a tutti,
Maura Mameli

Tantissimi auguri a Marianna (op.) e Luca (op.) che il 13 settembre scorso si sono sposati!!!

Con affetto,
La redazione di "Gocce di Marsala"

Papa Francesco

Vorrei ricordare Papa Francesco con quel sorriso, quella stretta di mano e quel guardarci negli occhi. Lo vidi appoggiato al bastone, eppure aveva tanta forza dentro. Quell'incontro mi ha cambiata, sono diversa da prima. Che cosa ci ha lasciato Papa Francesco? Un esempio di carità verso i poveri, perché ha riconosciuto Cristo nel loro volto. «Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!», diceva. Lui non ha mai smesso di dare voce a chi non ne ha. Ha istituito la Giornata Mondiale dei Poveri e l'anno scorso ho avuto la possibilità di sedermi al suo tavolo insieme con altri fratelli poveri. Abbiamo pregato e sperato per lui e per la sua guarigione, ma poi nel silenzio ci ha lasciato. Abbiamo provato un dolore grande. Porterò Papa Francesco per sempre nel cuore. Vado spesso a pregare nel luogo in cui riposa e lì una volta una suora mi chiese se lo avessi conosciuto. Io le risposi di sì e che ero lì per stargli vicino. E lei mi disse: «Papa Francesco ti ha voluto bene». Quella risposta mi ha dato una gioia grande. Hai vissuto col cuore, grazie Papa Francesco!

Lia

Auguri, Papa Leone XIV!

Ringraziamo il Signore per averci donato il nuovo pastore, Papa Leone XIV. È gioia nel cuore e segno di pace nel mondo.
Abbiamo imparato ad ascoltarti e a volerti bene, sei padre e guida nel cammino della nostra vita. Insegnaci ad amare tutti, in particolare il fratello povero, come faceva Papa Francesco, a essere in comunione con Dio, a essere suoi amici, a fidarci di Lui, a essere fonte di speranza. Guardiamo a te fiduciosi per crescere nell'amore, affinché nessuno resti da solo. Ti siamo vicini in questo momento così difficile a causa delle guerre. Pregheremo con te per la pace. Ne abbiamo bisogno tutti. Il Signore ti dia la forza e ti accompagni sempre nel tuo pontificato. Che questo possa essere soprattutto il Giubileo della speranza e della pace. Buon compleanno, Papa Leone XIV!

Lia

Dediche

Ciao, Sergio!
Ho camminato tutta la notte,
a passi lenti sono arrivato
su un tappeto di petali di rose bianche,
sono accanto a voi.
Vi abbraccio e vi sorrido,
stretto al vostro cuore.
Guardo i tuoi occhi, mamma,
che mi dicono:
«Ti voglio bene!».
La vita ci ha separato,
ma quell'amore resterà
per sempre.
Sei stato il più bel dono del Signore,
è rimasto nel cuore
quel raggio di sole,
insieme alle emozioni più belle.
Grazie, mamma!
Ciò che sei stata per me
è stato importante,
grazie per essere stata accanto a me,
grazie per avermi protetto,
grazie per il tuo amore
e il tuo sguardo materno,
grazie per essere stata presente.
Ho lasciato il mio profumo,
una traccia che resterà per sempre,
un ricordo del mio passaggio.
Adesso devo andare via,
camminando su quel tappeto di rose bianche:
il loro profumo sarà sempre con voi.
(Dedicata a Sergio, un ragazzo di Ferentino volato in cielo un anno fa a soli 21 anni)
Lia

Dedicato a Pippo Baudo
Purtroppo, ci ha lasciato una colonna della TV: Pippo Baudo. Ricordo quante serate siamo stati incollati davanti alla TV per vedere il Festival di Sanremo. Una volta c'era solo la TV in bianco e nero e io, non avendola, sgattaiolavo da una mia amica in modo da vederla insieme a lei. Pippo Baudo era molto bravo, era alto, magro e donava tanta allegria e divertimento!!! È stato sposato con Katia Ricciarelli per diversi anni, per poi separarsi da lei. Non mi aspettavo la notizia della sua morte!!!
Il tuo sorriso illuminava il palcoscenico di Sanremo e noi tutti ti ricorderemo così. Grazie per l'emozione che ci hai regalato. Condoglianze alla famiglia e un grande abbraccio da tutti noi del Giornalino!!!
Serapiglia Marisa e Giontella Fabrizio

Ciao, Angela!
Sentiamo ancora la tua presenza.
L'amore che ci hai donato
rimarrà per sempre.
Sei stata un raggio di sole,
la stella più luminosa,
sei stata importante e preziosa
per noi tutti,
con quel sorriso e quelle parole
dette con il cuore.
Il tuo affetto ci ha sempre legato a te.
Sei stata il dono più grande.
È sera e il nostro unico pensiero è per te.
Sarai sempre un ricordo
che porteremo nel cuore.
Vorremmo vederti solo per un attimo
per stare con te
e non sentirci tristi.
Vorremmo averti vicina come un tempo.
Il tuo sorriso è rimasto
nei nostri cuori.
Non andare via, resta con noi,
ci faremo compagnia
nel silenzio della sera
e assieme pregheremo.
Ciao, Angela!
(Dedicata ad Angela, una donna di Ferentino volata in cielo qualche settimana fa)
Lia

Dediche

A mia figlia

Ciao Pocahontas,
mi manchi e soffro all'idea che stai soffrendo anche tu. Non è colpa tua. È l'incoscienza di stupide persone che hanno sbagliato nei tuoi confronti. Tu vai avanti e continua a combattere. Sai che c'è un Dio lassù. Stai serena. Amo la mamma e prendere il caffè con lei. Ricorda che i parenti sono come serpenti: molte volte feriscono. Tu segui il tuo cuore. L'intelligenza e la forza d'animo che hai un giorno emergeranno. Ti voglio bene!

Il tuo papà,
Andrea

A Pocahontas

La vita scorre su di noi, i nostri giorni sono inseguiti da tante domande. Perché tutto questo a me? La fortuna si nasconde. Ringrazio il direttore Maurizio, il Giornalino e tutta la compagnia, così la serata vola via. Ovunque sei, amore mio, io ti penso. Lassù vedo un raggio di sole. I nostri giorni passano così. Mamma, da lassù proteggi i nostri sogni e non ci abbandonare mai. Ti voglio bene, amore di papà.

Il tuo papà,
Andrea

ai poveri con amore sino alla fine. Vivevi in macchina, che bene o male ti dava un riparo. Gli amici si ricordano per ciò che ci hanno lasciato, come te, Luigi, che ci hai trasmesso l'amore per i poveri e ci hai fatto capire che loro sono fratelli che non devono essere lasciati soli. Ci sono diverse povertà, ma la peggiore è l'essere lasciati soli. Bisogna capire l'altro che ci sta accanto: solo così capiremo noi stessi. Qualcosa hai fatto anche tu, Luigi, nel tuo piccolo. Anche noi dobbiamo fare di più. Luigi, sarai ricordato con affetto da tutti. Prosegui la tua missione nel cielo.
Ciao, clochard in giacca e cravatta!

Lia

Alla redazione di "Gocce di Marsala"

Innanzitutto, bentornati a voi, ci siete davvero mancati, con i vostri sorrisi, col vostro calore. Poi, vorrei dire a tutti noi: cerchiamo di volerci più bene, senza odio o rancore, ma solo con amore. È brutta la lotta tra poveri, siamo tutti sulla stessa nave: sicuramente qualcuno ce la farà e salperà in un mare di tranquillità, qualcun altro salperà in mondi lontani, qualcun altro non ce la farà, ma è lì che deve lottare, perché un giorno anche lui salperà. E per chi non ce la fa proprio, resti sempre in piedi per un sorriso, per un abbraccio, magari poi ritrova il coraggio. E allora, malgrado tutto, crediamo sempre nella vita, finché non sia finita. Un giorno saremo tutti illuminati dal sole, perché cercheremo sempre l'amore. Vi voglio bene.

Alberto Lupetto, poeta di strada

Luigi Miggiani

Grazie per essere stato con noi con la tua fragilità. Eri malato di cuore, eppure hai dedicato il tuo tempo

Un saluto speciale a Leonardo (vol.)

Timido e sicuro, umile e spiritoso, educato e rispettoso, ricordo Leonardo quando metteva il maglioncino nero e gli dicevo che stava bene!!! Sembrava un serio teatrante. Parlava spesso del lavoro che svolgeva Pierpaolo, suo figlio. Non ricordo in che occasione abbiamo mangiato assieme anche con la moglie. Era una persona squisita, molto alla mano e con tanta verve, ti faceva sentire subito in famiglia. Lui e sua moglie formavano una bella coppia ❣. Un saluto speciale a te, Leonardo, e alla tua famiglia.

Domi

Alla mia compagna

Non l'ho deciso io, lo hanno deciso gli altri. Il nostro cammino è nato su un autobus. Ero innamorato di un'altra ragazza, ma poi ho scelto te. Mentre tu, piccolo fiore, stavi sull'autobus, ti sei girata verso di me: "Ti va di prendere un caffè con me?". La mente era piena di pensieri, ma ogni tanto accende un sogno nascosto in fondo al nostro cuore. Ti amo perché sei trasparente e sei per me la donna più importante. Io ti ringrazio di cuore per essermi accanto. Lo sai, lontano da te si sta male.

Andrea

Riflessioni

Il valore di comunicare

"Gocce di Marsala" è la ricchezza di iniziative, riflessioni, pensieri, scritti somministrati a gocce, tenendo ben presente lo straordinario incontro tra persone che l'Ostello favorisce proprio a via Marsala. Non so se questa sia una valida spiegazione del perché il periodico è tra le mani e nei cuori da così tanto tempo, ma oso dire che "Gocce di Marsala" mi piace per la sua arricchente semplicità che ti motiva a tendere sempre la mano, che ti insegna come scambiarsi idee ed opinioni; è ancora assai importante e qualificante, pur in questo tempo dove ognuno di noi non si accorge di quello che è a fianco, dove si cammina con la testa in alto per non vedere il mondo che sta ai nostri piedi. Non desidero scrivere per tendere un elogio, perché è già insito nei tanti dell'Ostello la capacità di esaltare il gusto della vita anche quando non sempre si è considerati, ma dalla lettura attenta del periodico "Gocce di Marsala" mi è balzata un'altra riflessione che sottolinea una volta di più il valore di questo giornale. Si tratta di uno scrigno importante che fa scuola e che dice che ancora è possibile comunicare scrivendo con la penna, evidenziando quindi come questa modalità non sia da abbandonare come il tempo di oggi vorrebbe. Si è circondati dai telefonini, pc e tablet e si mandano messaggi a voce. Perché? Ebbene, il mondo è oggi quello del consumismo che richiede immediatezza e digitazione veloce, ma la calligrafia resta l'espressione più alta della persona. "Gocce di Marsala" dice che è possibile anche pubblicando testi autografi. Dice che, nonostante si riducano le cassette delle poste e sia difficile trovare francobolli, il messaggio scritto ancora esiste. Chi scrive a mano aiuta meglio la sua funzione cerebrale. Che questa modalità sia in disuso lo mostra uno studio realizzato su 76 mila bambini. Uno su 10 scrive a mano da solo ogni giorno contro il 50% del 2009. È vero che parliamo di un'indagine britannica, ma anche in Italia la difficoltà è evidente. Ecco allora che "Gocce di Marsala" è testimone di come si possano comunicare idee ed emozioni, riflessioni e testimonianze anche con la classica penna che, tenuta in mano, ti consente di dire come la pensi con la tua serenità e anche manifestando il tuo stato d'animo, perché lo scritto manifesta anche la tua capacità di gioire e di esprimere concetti che nascono dal tuo cuore (meglio se questo è in pace interiore).

P.S.: Detto ciò, non bisogna dimenticare il grazie a che si presta per la battitura dei testi che giungono a penna.

S.C.

Le nostre scelte

Gli anni che passano determinano il nostro percorso e le nostre scelte, giuste o sbagliate che siano. Quanta strada dobbiamo ancora fare, quante decisioni dobbiamo ancora prendere per il futuro, se mai ce ne sarà uno! Bisogna essere più sicuri di noi stessi, bisogna avere più certezze senza perdere tempo. Ogni attimo è importante da vivere: impariamo a volare in alto senza aver paura. Aggrappiamoci ai sogni, andiamo sempre avanti senza mai voltarci indietro. La vita è una sola, il tempo non si ferma e tornare indietro non è possibile. Bisogna saper scegliere e percorrere la strada senza mai abbandonarla. Seguiamo il nostro cuore. Si deve avere il coraggio di partire anche nella tempesta, altrimenti resteremo a terra.

Lia

Domenica estiva

Tutto tace, la gente ancora dorme, il caldo si fa sentire, anche troppo, l'aria è infuocata, le strade sono deserte e danno tristezza e solitudine. Siamo in piena estate, c'è voglia di libertà e di divertimento, insieme a tanta gioia che si innesca nei nostri cuori. Il mare la fa da padrone. C'è quel filo di vento piacevole per non sudare troppo. Il sole picchia sopra l'ombrellone, che ci dona freschezza e buonumore. Le città sono deserte e silenziose, i tetti sono illuminati dal sole, c'è qualche cane randagio che passeggia e che ha tanta sete: l'acqua se la deve procurare da solo, forse è stato abbandonato da coloro che non hanno un cuore e che sono sempre indifferenti in tutto ciò che fanno. Ci vuole un bel coraggio a passare indifferenti davanti a due occhioni sgranati per la paura. Io non ce la farei, amo sia i cani che i gatti: sono animali che cercano solo un po' di calore e loro ricambiano standoti vicino sempre, anche quando non hai la salute. Essendo soli, ti fanno una grande compagnia e non chiedono nulla, ma solo tanto amore.

Tornando al caldo, come ogni anno, passerà. Dovrà fare il corso suo, come è normale che sia. Il caldo torrido se ne andrà, come tutte le cose. Ci penserà poi l'autunno a portare un po' di fresco. Anche se fa piovere, lui è come al solito il benvenuto: caro autunno, ti aspettiamo a braccia aperte, portaci un po' di refrigerio, che solo tu sai dare. Noi ti aspettiamo, come sempre, dopo una lunga estate che non ci fa respirare.

Serapiglia Marisa

Riflessioni

La stagione passata di "Gocce di Marsala" possiamo dire che è stata positiva. I grandi personaggi sono stati Lia, Alberto, Ismail, Nicola e Arcangelo con i loro scritti: Lia, con tante riflessioni sul nuovo papa, sulla mamma in occasione della festa a lei dedicata, ecc.; Alberto, con le sue belle poesie, piene di sentimento; Ismail, con tanto, tanto amore; Nicola, con le sue opere uniche; Arcangelo, con il suo mare.

Io, Giuliana, ho scritto le mie varie riflessioni su tutto quello che mi ruota e vedo intorno a me. Ci manca moltissimo Anna Maria Lo Presti insieme al suo compagno Attilio. Ci manca anche Carlo, grande contestatore per tutta la stagione invernale, finché a maggio non è partito, per sua fortuna, per un ottimo lavoro estivo che lo terrà impegnato fino a tutto settembre nella bella Puglia. E poi c'è Andrea, che è stato sempre presente con il suo pensiero costante sulla figlia, a cui è molto legato.

Diciamo che questi sono i personaggi che sono stati sempre presenti, con cui c'è stato un confronto di idee e pensieri. Maurizio, il direttore, la sua sempre efficiente consorte, Emanuela, e il bravo – no, bravissimo – Alessandro possono essere soddisfatti.

La cosa che mi fa sorridere è che durante tutte le serate, che durano circa due ore e che si concludono con la fatidica "mortazza", si affacciano vari personaggi incuriositi di sapere cosa facciamo: alcuni entrano timidamente, altri no. Abbiamo la nuova presenza di Stefano F.V., che ha preso un po' il posto di Francesca F., impegnata molto con gli esami per un concorso pubblico. Un saluto a tutti quelli che ci leggono, spero con interesse.

Giuliana

Parlare di cose in genere

Tanta gente parla in genere di cose che non hanno né capo né coda e pensano di capire forse ciò che si dice e si svolge. Con le nuove leve, tutto cambierà in meglio, ma anche maldestramente. Possibile che sia così scema la vita? Mi auguro che cambierà tutto ciò.

Consalvi Massimo

Riflessioni

Le prime volte sono venuto al Giornalino essenzialmente per ascoltare. Pensavo di poter conoscere i partecipanti attraverso i loro interventi e capire così cosa mai io potessi fare per dare una mano. Piano piano ho cominciato in effetti a conoscerli, ma non come avevo immaginato. Non ho ascoltato persone parlare dei propri problemi, delle difficoltà della vita, di rimpianti o tristezze, insomma, del proprio complicato passato. Nessuno lo fa. Hanno solo voglia di guardare avanti, di scrivere cose belle, piene di speranza. In tanti parlano di riconoscenza, di affetto, soprattutto di amore, per qualcuno in particolare, ma anche in generale per gli altri. Ora so che tutti loro desiderano essenzialmente vivere meglio, attraverso momenti di leggerezza e un senso di comunità. Ecco, quindi, quello che posso provare a fare: rinforzare questo legame di gruppo creato dal Giornalino, un sostegno che può dare a tutti loro la forza per andare avanti.

Stefano F.V. (vol.)

"... e fuori nevica!"

Voglio parlarvi a mio modo di una commedia napoletana: "…e fuori nevica!". Tutto è napoletano: autori e attori. Mi spiace averla scoperta solo a 60 anni. Il teatro mi piace molto sia da spettatrice che da protagonista, lo trovo terapeutico! E dietro le quinte immagino che ci sia una grande famiglia, coi suoi alti e bassi. Come si evince dal titolo, lo spettatore può immaginare una bella combinazione: la commedia e la neve fuori possono essere un'ottima accoppiata. La neve crea un'atmosfera calma e serena, mentre la commedia può aggiungere un tocco di leggerezza e divertimento. È il momento perfetto per rannicchiarsi sotto una morbida copertina, sorseggiando una tisana calda sul divano. Ma a me, che sono una persona molto critica, piace andare nel profondo, pur non essendo del mestiere. Sono rimasta colpita dal dualismo "malattia psichiatrica" e capacità interpretativa degli attori. Per me è come se fossero due commedie in una. Spero di avervi incuriosito abbastanza da volerla vedere (si trova su YouTube). Mi piacerebbe conoscere le vostre opinioni e i vostri pensieri. Grazie!

Domi

Viaggio

La vita è sempre un viaggio. Da sempre il mondo si muove: c'è chi lo fa per lavoro e chi per vacanza o per altro. Quel treno è lì che ti porta a conoscere gente diversa: ogni mattina c'è chi dorme, chi è al cellulare, chi legge, chi è assorto nei pensieri. A volte ci si sorride e ci si scambia qualche parola o qualche idea. A volte vedi un bambino che corre tra le persone per tornare dalla mamma, che lo stringe a sé. Le persone corrono lungo le strade della vita, alla ricerca di qualcosa, alla ricerca di un sogno, alla ricerca della felicità, senza la quale tutto sarebbe vuoto. Guardo dal finestrino, il viaggio è finito, siamo arrivati a destinazione, un mare di gente scende, prendendo direzioni diverse. Ci si rivedrà alla sera, stanchi della giornata, ma felici di tornare a casa tra gli affetti cari. Domani si ripartirà: così è la vita. Giorno dopo giorno non ci si ferma mai.

Lia

Riflessione

Dopo tanta attesa, finalmente il tempo di rivedere il direttore Maurizio è terminato, nel senso che, devo dire, è ritornato il nostro beneamato Giornalino. Siamo tutti contenti ed entusiasti nel rivedere persone vere e con ancora più carisma e sicurezza nello svolgere le cose che si presentano giornalmente. Dopo tutto ciò, cambierà il modo di vedere ciò che sta accadendo in questo periodo. Del resto, non si parla mai di sport come valido argomento. Tutto è dimenticato a causa della stramaledetta guerra, sia tecnologica che sul

campo. Non parliamo di coraggio, ma di macerie e morti in tanti punti della terra e famiglie in cerca di un posto sicuro.

Consalvi Massimo

L'alba che verrà

Avvolta dal dolore e sprofondata giù in un abisso oscuro che sa di morte, vorrei dimenticare ogni cosa e godermi tutto ciò che mi rende felice, come l'amore, quello vero, quello che fa battere il cuore, quello che, prima di addormentarti, ti fa pensare a lui, che vorresti avere vicino a te. Stando tra le sue forti braccia, ti protegge da ogni cosa. A volte basta solo una sua parola per descrivere quanto amore ha per te. E allora ti sembra che il cielo sia sempre più blu e il sole, quando sorgerà, illuminerà gli occhi pieni di lacrime di gioia e di amore. Lui ti farà battere il cuore e ti cullerà come un bimbo. Sei tra le sue forti braccia: tutto tace, si sente solo il rumore del mare. Lì c'è la casetta: piccola, sì, ma che trabocca di tanto, tanto amore.

Serapiglia Marisa

Mamma, non voglio vivere di rimpianti

"Alla ricerca del tempo perduto" (in francese "À la recherche du temps perdu") è un romanzo in sette volumi scritto da Marcel Proust. La storia segue la vita del narratore, Marcel, mentre riflette sulla sua infanzia e sulla sua esperienza di vita, cercando di comprendere il significato del tempo e della memoria. La narrazione si sviluppa attorno ai seguenti temi:

- La memoria involontaria. Marcel scopre che i ricordi possono essere evocati da sensazioni e oggetti apparentemente insignificanti.
- Il tempo e la sua percezione. Il narratore esplora come il tempo possa essere percepito in modo diverso a seconda delle esperienze e delle emozioni.
- L'amore e le relazioni. Marcel analizza le sue relazioni con le persone che ha incontrato nella sua vita, inclusi gli amici, le donne amate e la famiglia.
- La società e la classe sociale. Il romanzo offre una critica della società francese dell'epoca, esplorando le differenze tra le classi sociali e le loro abitudini.

I sette volumi del romanzo sono:

1. "Dalla parte di Swann" (Du côté de chez Swann)
2. "All'ombra delle fanciulle in fiore" (À l'ombre des jeunes filles en fleurs)
3. "I Guermantes" (Le côté de Guermantes)
4. "Sodoma e Gomorra" (Sodome et Gomorrhe)
5. "La prigioniera" (La prisonnière)
6. "La fuggitiva" (La fugitive ossia Albertine disparue)
7. "Il tempo ritrovato" (Le temps retrouvé)

"Alla ricerca del tempo perduto" è considerato uno dei capolavori della letteratura del XX secolo, noto per la sua prosa ricca e poetica, la sua esplorazione profonda della psicologia umana e la sua riflessione sulla natura del tempo e della memoria.

Ricerca e commenti a cura di Domi

Riflessioni

Pensieri

Sono rammaricata che qui dentro, il luogo che ha creato don Luigi Di Liegro, non si riesca a trovare un po' di serenità e di tranquillità. Perché la gente è così arrabbiata e incattivita che si sfoga verso gli altri, che sono anche loro ospiti e che debbono subire questi affronti, queste male parole continue? Sono persone che non riescono a superare il passaggio dalla "strada", da conflitti familiari o altro.

I "sentieri di speranza" che ha in mente la Caritas sono un passaggio molto importante per cercare di superare tutti questi ostacoli e per far star meglio le persone che chiamiamo "fragili": purtroppo, molte volte sono aggressive e cattive e cercano di farti del male. Il nostro compito è di accompagnarle per mano, serenamente, quanto più possibile.

Io sono una di quelle persone, ospiti qui all'Ostello "Don Luigi Di Liegro", che varie volte è stata aggredita verbalmente, anche se non avevo fatto nulla per suscitare tale reazione. Ripeto, dovremmo cercare di prendere costoro per mano e accompagnarli verso un futuro migliore o, direi, normale. Noi, diciamo volontari, siamo pronti a offrirci per effettuare questo percorso e a partire per questa grande avventura. Auguri!

Giuliana

Gli anziani: risorsa senza tutela

Il calendario ci indica che il 2 ottobre ci sarà la "Festa degli Angeli Custodi".

Da bambini una delle preghiere che si imparava e che è rimasta nella nostra mente, insieme all'Ave Maria, era quella dedicata all'Angelo Custode, che dice: «… illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste». L'Angelo Custode è una figura potente, che la Chiesa dal 1670 con Papa Clemente X impreziosì.

Il tempo che viviamo ci suggerisce di riconoscere l'anziano come Angelo Custode, proprio perché a lui si affidano i minori e la loro crescita. L'anziano è sempre il riferimento anche quando i figli sono usciti di casa. Ma in questo momento, ove gli elogi si sprecano per gli anziani, non vedo proprio un impegno concreto a favore di questa fetta rilevante della popolazione. Ecco, allora, che se analizziamo le pensioni, non è facile pensare di vivere con i loro importi. Le barriere architettoniche non favoriscono la mobilità, i nuovi e "moderni" sistemi tecnologici di banche e supermercati aumentano la loro sicurezza a danno di quei tanti anziani che sono in difficoltà di fronte ad alcune procedure: firmare la distinta di versamento in banca o, ancora, il non trovare al market la cassiera, ma solo il lettore della merce acquistata, non sempre mettono l'anziano a suo agio. È vero, la tecnologia avanza, ma quanto è rispettosa della terza età? Tuttavia, il peggio è ancora da conoscere ed è sempre sulla gestione del borsellino. I prezzi alimentari segnano un aumento relativamente alla frutta e alla verdura (+8%) e alla carne (+4%), senza considerare le rette delle case di riposo che sono veramente su un mercato libero e senza alcun controllo. Ecco, dunque, che proprio gli anziani, che hanno costruito la nostra economia, appaiono pure loro alle mense della solidarietà, ai dormitori, alle docce, ai guardaroba, alla sanità alimentata dalle donazioni. Insomma, questi anziani chi li ascolta? Certo, non fanno rumore, ma pensiamo a cosa succerebbe se un giorno si fermassero e si astenessero dal prendersi cura dei familiari. Non capiterà mai, perché loro hanno un cuore che pulsa sempre, senza guardare alla povertà del proprio portafoglio. Grazie, cari anziani, Angeli Custodi.

S.C.

Ripresa di "Gocce di Marsala"

Il giorno 3 settembre ricominciamo con le riunioni del Giornalino. Sono curiosa di sapere chi ci sarà. Saremo e faremo quest'anno una bella squadra, con voglie e interessi positivi e concreti. Me lo auguro. Apriamo il nostro cuore, parliamoci e sfogliamo il nostro io: fa bene alla mente alle volte troppo stanca. Io, che mi reputo una donna fortunata, ho vissuto e ancora vivo la vita qua dentro, cercando di non smettere di fare tutto quello che facevo fuori, ma alle volte mi sento la testa stanca, perché non sono ancora riuscita a far vivere le persone qui ospiti come dovrebbero. E questo mi fa star male. È come se vivessero in un lungo letargo, che non sanno quando finirà, né quando loro lo vorranno far finire. Affrontiamo la nuova stagione con forza, voglia e coraggio di fare tutto positivamente. Un caro abbraccio per il vostro rientro!

Giuliana

Riflessioni

Sta piano piano finendo la focosa estate 2025. Focosa per il clima, veramente rovente. Ma pure per le notizie delle due grandi guerre, in Ucraina e in Palestina. Purtroppo, le notizie me lo confermano: i "potenti del mondo" hanno deciso che per il momento la guerra deve continuare. Perché? Solo e soltanto per questioni di interessi molto, molto importanti. Per quanto riguarda il centro "Don Luigi Di Liegro", tutto è nella norma, con persone che si sfogano ad alta voce fino a tardi, accompagnate dalla musica brasiliana. In questo periodo ormai lungo che sto vivendo, sono cambiate molte cose qui all'interno. Prima di tutto, gli operatori, tutti nuovi, che si debbono ancora fare le ossa. Poi, gli ospiti, non più dall'Europa dell'Est, ma dal Brasile, tanto Brasile, così diversi da noi e non assolutamente inseriti. Tutto questo procura danni all'interno dell'Ostello. Dirlo agli operatori, purtroppo, non serve a molto. E allora, ti chiedi: a chi mi rivolgo per avere un po' di tranquillità?

Ho ricevuto un messaggio di buone vacanze da parte del direttore della Caritas, a cui ho risposto con molto piacere. È previsto un grande progetto, "Segni di Speranza": ne hanno parlato tutti i quotidiani il giorno 18 agosto in occasione del pranzo offerto il giorno precedente da Papa Prevost ai poveri assistiti dalla Caritas di Albano, che è stato un grande successo. Come già detto in un mio scritto, quando è stato eletto, questo nuovo papa sarà un mediatore di pace per le guerre in corso e per le persone fragili. C'è da fare molto: i "fragili" sono ormai tanti nella società in cui stiamo vivendo e in tutte le categorie di persone, ormai non sono solo i profughi scappati dai loro paesi per la guerra o la fame. Bisogna aiutarli a credere che esista ancora una possibilità per poter ricominciare a "vivere", debbono tornare a essere cittadini a 360 gradi. Io mi sono proposta e ho accettato di seguire questo percorso. M'impegnerò molto.

Giuliana

Autunno

Cadono le foglie in autunno, ma non cadono oggi che il tempo è così caldo e il sole ancora scotta e rende l'aria irrespirabile: non lascia spazio a quei sospiri tanto aspettati, come i sogni che si fanno per tutto l'inverno, quell'inverno che aspetta la primavera, che disperde tutte le nebbie del cuore e che lascia tornare tutti i sogni d'amore.

Angela P.

Riflessioni

25 settembre
Questa data resterà per me una giornata triste. Vorrei tornare a quel periodo, a quando ero piccola, sola e indifesa. Avrei voluto averti vicina, essere stretta al tuo cuore. Crescere assieme sarebbe stato bello, ma nulla di tutto questo si è realizzato. Ho trascorso tre anni tra le mura del brefotrofio, senza affetti. Poi, è arrivata la felicità: due persone meravigliose si sono prese cura di me. Crescevo bene, ma qualcosa mi mancava. Ero lì alla ricerca di te, senza sapere perché mi avessi gettata via come spazzatura. Mi facevo queste domande senza ricevere risposte. Sentivo solo amarezza. Eppure, non ho mai mollato, ho sempre lottato per vivere. Grazie a chi mi ha amato. La vita mi ha portato a essere forte, ad avere coraggio, a essere ciò che sono oggi, ad amare, a vedere la bellezza che c'è negli altri, ad avere molti amici. "Gocce di Marsala" è la mia famiglia: lì ci sono storie diverse e persone semplici, che mi regalano i loro sorrisi e il loro affetto. Non ti odio, ma voglio dirti grazie per avermi dato alla luce e per aver permesso ad altri di amarmi. Avrei voluto stare con te, ma doveva andare così. Abbiamo percorso strade diverse: io la mia l'ho trovata, tu chissà… Il passato chi lo cancellerà?

Lia

La fine della civiltà umana
In un clima distopico come quello odierno, serve ritornare indietro di secoli, là dove la civiltà ebbe origine. I benedettini tradussero migliaia di testi orientali, portati da chi tornò dalle crociate… Fu un'attività silenziosa. I benedettini disegnarono con le mani delle aureole sulle loro teste, ma tradussero anche altre opere provenienti da altri contesti. Le scienze mediche orientali si diffusero grazie ai benedettini. Da queste basi ebbe origine la cultura occidentale e orientale. Nel corso dei secoli, a più riprese, quei testi furono riletti. Oggi, in questo scenario di cavalieri dell'Apocalisse, si devono riprendere quei testi, tradotti dai benedettini, per riprendere la strada perduta della civiltà.

Attilio Saletta

Riflessione
Ci siamo, oggi siamo nuovamente insieme, ancora di più del precedente mercoledì. Ci avviciniamo alla grande stagione invernale: i progetti sono tanti e ci saranno tante belle cose che faremo nell'arco della stagione, a partire dai festeggiamenti per i "settembrini", che sono veramente tanti. Cerchiamo di stare in grande armonia, credo che tutti noi ne abbiamo bisogno. Manca solo una persona che ha scritto tanto per il Giornalino. Purtroppo, si è perso, penso in tutti i sensi, e non voglio dire in cosa, però cerchiamo di fare un pensiero anche a lui, dato che a settembre festeggia il suo compleanno. Auguri e ritorna in te, sei ancora troppo giovane per perderti completamente. Al contrario, però, ci sono state nuove entrate al Giornalino, con la speranza che lascino dei buoni pensieri. Auguri ancora a tutti voi del mese di settembre.

Giuliana

Foto
Vorrei ritrovare qualcosa di me e del mio passato. Guardo una foto di me quando ero piccola, per vedere come ero. Mi rivedo a 3 anni e capisco che veramente esistevo per qualcuno. Sono assieme a mio fratello Pino. È la foto più bella. Proprio lì ho ricominciato a vivere bene. I ricordi del passato ritornano nella mia mente, mi seguono, vorrei tenerli sempre con me, chiuderli nel cassetto, scriverli nel diario e ogni tanto rileggerli, ma so già che fanno male al cuore. Forse è meglio dimenticare. Chissà… Le lacrime scendono lungo il viso, lacrime di amarezza e di dolore, ma anche di speranza. Vorrei ritrovare quella foto nell'album

della vita, l'ho cercata, ma non c'è, si è smarrita nel buio della notte.

Lia

Un mese di agosto bellissimo
Cari amici del Giornalino,
ci ritroviamo tutti insieme ora che è finita l'estate. Sono contento perché ad agosto ho trovato un lavoro come cuoco a Ostia, cosa che non avrei mai sperato di trovare a causa della mia età (72 anni). Ho conosciuto molte persone che appartengono al mondo dello spettacolo e dello sport. Persone stupende e generose, molto socievoli e civili. Vi saluto caramente!

Antonio Piras

I bioregolatori
I bioregolatori sono sempre stati la fauna e la flora. L'uomo nel passato intuiva i loro insegnamenti. L'essere umano ha capacità immensamente minori delle specie non umane, per questo seguiva le indicazioni fornite dalla flora e della fauna. L'uomo comprese che se uno stormo di volatili si agitava, stava per accadere qualcosa. Gli esseri viventi non umani sono dei segnalatori puntuali. Basta vedere i cani che scoprono un uomo sepolto tra le macerie, in una valanga o nel mare. Si tratta di specie viventi che collaborano con gli uomini, o meglio, il contrario. Oggi, davanti allo sterminio delle specie selvatiche, questi segnalatori stanno sparendo e l'uomo ha un crollo di capacità intuitive e percettive. Crede di essere un bioregolatore quando non ne ha la capacità, nonostante tutti i mezzi a disposizione. L'estinzione del genere umano è già operante su molti aspetti. Qualche essere umano mantiene queste capacità, ma non pretende di intuire cosa sta accadendo a chilometri di distanza, proprio come fanno gli esseri viventi non umani.

Attilio Saletta

Pensieri
Ho assistito recentemente qui all'Ostello "Don Luigi Di Liegro" a una rissa spaventosa e molto violenta: un uomo di colore nero, a torso nudo, molto forte, ha aggredito alcuni operatori. Difendeva la coperta che aveva in mano, però la cosa che più mi ha colpito è stata l'esagerata violenza. Chiaramente sono intervenuti i carabinieri insieme con l'autoambulanza e penso che l'uomo sia stato portato via. Debbo dire che, da quando sono qui, questi episodi sono molto più frequenti. C'è gente che dorme la notte fuori, davanti al cancello dell'Ostello, e la mattina arrivano la polizia e l'Ama e tutto viene sgomberato. Alcuni reagiscono, altri si prendono le loro poche cose e vanno via per ritornare la sera. Cosa possiamo fare per evitare tutto ciò? Dare a queste persone degli alloggi. Sul giornale "Avvenire" ho letto che un borgo abbandonato (si chiama Case Sottane, in provincia di Parma) è stato aperto per accogliere i più fragili, le persone anziane, i bambini e gli adolescenti senza nulla. Ci sono tanti posti, borghi, case e caserme abbandonati che possono essere utilizzati. Bisognerebbe far intervenire le istituzioni, da soli non ce la possiamo fare, ed è questo l'impegno che la Caritas sta cercando di portare avanti. Auguriamoci che per la fine dell'anno qualcuno possa trovare la sua casa.

Giuliana

Racconti

La sequoia delle sorprese

Sarà un viaggio lungo tredici mesi a partire dal primo settembre 2025.

Primo settembre 2025. André Ofmaier, con le sue tante primavere alle sue spalle, sta per entrare all'interno di una secolare sequoia senza obiettivi particolari, mentre ascolta suoni armoniosi da parte di violini, violoncelli e flauti.

Qualche riflessione iniziale prima di entrare: si è born free, poi però questa base è annientata da manipolazioni e falso sapere, cosicché l'omicidio viene reso conveniente. Eppure, lui è testimone di un viaggio continuo di scoperte e sperimentazioni gioiose. Sta per varcare un generoso albero in questo primo settembre 2025. Entra in un'apertura circolare e vede in una rientranza le immagini della natura. Il luogo è colmo di sorprese silenziose per André. Una carrellata: un cervello dentro a una ragnatela, un altro svolazzante, una cavità, due spugne in un davanzale, un metronomo, la "Primavera" di Botticelli, le immagini di folle con un comiziante, alcuni oggetti dentro a una maschera dell'arte dell'Antica Grecia, un benedettino appoggiato a un libro, un uomo con la testa sotto la sabbia, diverse formule della fisica e della matematica sopra il pianeta Terra, un vocabolario che tenta di uscire da uno scrigno e l'immagine della Contea della Contortia.

André parte nelle sue investigazioni dentro alla sequoia, mentre le sonorità di violini, violoncelli e flauti determinano il soffio lieve del vivere. Lui segue il flusso leggero di aria fresca e si trova dentro a un castello contorto. Penetra all'interno di un luogo in cui sono presenti effigi di palpebre di bronzo, sepolcri imbiancati, convitati di pietra, una spugna essiccata e un metronomo bloccato. Entra in un luogo oscuro: si notano folle dai visi messianici che guardano un comiziante e poi uomini con le teste sotto la sabbia: da quella posizione non vedono e non sentono, ma parlano. Ciò avviene nel carcere delle opinioni, dentro a un cervello colmo di ragnatele. André ascolta veementi parole e opinioni che riguardano la squadra di calcio preferita, oltre al politico più contorto, le dispute nominalistiche, gli insulti verso chi non si adegua a questo clima e il cantante migliore. Osserva anche la nuova pettinatura di una presentatrice, la natura sul banco degli accusati, le tastiere che battono furiosamente nel cuore della notte e la coccarda di un uomo che con fierezza mostra gli esiti della sua cupidigia con un crocifisso tra le mani. Gli spazi colmi di opinioni si saturano. Appunto, gli spazi. Giunge in una spirale discendente la vita umana nelle sue esigenze, fatta rotolare con i riti delle palpebre di bronzo, i convitati di pietra e i sepolcri imbiancati. André segue un flusso di vento leggero e si trova davanti al soffio lieve del vivere. Sta per andare in qualche luogo degno, con una canzone come viatico e come rifugio: "Ao Longe o Mar" dei Madredeus. Dentro alla sequoia lui ascolta le sonorità di un oboe, delle arpe e dei clavicembali. Arriva, poi, il compleanno di André Ofmaier. La sua decisione è di passarlo da inosservato, l'interno della sequoia guida la sua solitudine dinamica. C'è una quercia nelle vicinanze, che esprime un vocabolario di parole e un abbraccio fraterno. Gli arti inferiori e superiori di André sono divaricati come nel famoso disegno di Leonardo da Vinci. Lui si ricorda di quella frase dell'autore della "Gioconda": «La semplicità è la massima espressione della raffinatezza». I suoi passi sviluppano energie volatili; oboe, arpe e clavicembali risuonano mentre muove i passi.

Qualche frammento dinamico interviene nelle sue percezioni, mentre tiene nel suo ventre un vocabolario. Le sue braccia non sono in grado di coprire la circonferenza di una quercia. Le armonie musicali creano le sonorità di "Sancta Maria" di Enya. In quella posizione divaricata, le sue intuizioni agiscono. Esistono linguaggi universali, quindi, riferendoci a John Keats, i pensieri sono luogo di passaggio temporanei, senza nessuna opinione, per creare spazi di progettualità; pertanto, sono punti di ancoraggio liberi per fare scoperte.

André passa all'interno della sequoia, la "Primavera" di Botticelli appare. Lui nota una sterminata visione di piante, fiori e sguardi, provando un fascino interiore. E tutte queste immagini lì rimangono, senza alcuna necessità di farle conoscere ad altri e, meno che mai, di inserirle nelle reti telematiche, in quanto sono un volano interiore. Ora compaiono i "Girasoli" di Vincent Van Gogh, un altro passo per non possedere opinioni, con ampi spazi percettivi da intercettare. La sequoia delle scoperte proietta in André la Quercia del Tasso, un altro viaggio intuitivo che libera spazi dentro sé stesso. Cammina con passi calmi, ma con la voglia di sporcarsi le mani di prime volte. Giunge, allora, come viatico un'opera di Edgard Degas: "L'Etoile". Una danzatrice danza in uno scenario rossastro e sullo sfondo ci sono altri personaggi.

L'oboe, le arpe e i clavicembali risuonano. L'interno della sequoia genera altro per André, in un compleanno di scoperte e sperimentazioni: un altro dipinto si mostra alle sue intuizioni, nel giorno adatto per essere distante da chi passa le giornate con degli evidenziatori sulla testa. Si tratta dell'autore massimo dei chiaroscuri, Caravaggio, pseudonimo di Michelangelo Merisi, che delinea qualcosa da mettere in azione: due giovani donne si osservano, i loro visi sono intensi, le mani mostrano decisioni e un elemento riflette nel dipinto. Lui coglie l'assenza di virtuosismi e si creano spazi senza badare ai meccanismi dei visi. Un successivo dipinto mostra file dinamiche di vegetazione in piena fioritura e una bambina che cammina in un terreno arioso, sullo sfondo si vedono casolari e il cielo sereno. Si tratta del lavoro puntuale di Claude Monet.

La sua felicità percettiva sale nella grammatica della leggerezza, non c'è bisogno di esibire un bel nulla, è un gioco interiore di spazi. Da una feritoia risuonano le armonie di "Barcarolle" di Offenbach. Per chiudere il suo compleanno, André siede accanto a una quercia in un'apparente solitudine, ma i suoni della natura dimostrano che lui non è affatto solo. Si diverte con un vocabolario di parole. In questa maniera ha svolto un degno compleanno. Nel frattempo, i sassofoni e i contrabbassi svolgono le loro azioni…

To be continued…

Attilio Saletta

Due uomini, che non hanno soldi con loro, ma solo fogli di carta, pensano di farne rapidamente con le cucine Berloni provenienti da Milano. Vanno a Roma, acquistano le cucine componibili abbastanza grandi e complete di tutto ciò che c'è nel design. Poi vanno dallo spedizioniere e si fanno consegnare le cucine a via Capestrano, dove c'è un magazzino ben assortito. Una volta andato via lo spedizioniere, scaricano il tutto in zona Tor Marancia, si disfano di abiti e parrucche e si cimentano nella vendita. Soddisfatti, si dicono che adesso sì che hanno lavorato con il cervello! I soldi serviranno per tante cose, ma specialmente per una casa decente per loro.

Consalvi Massimo

Un po' di foto...

Festa dei "settembrini"

Preferisco l'estate dal punto di vista psicofisico... 😁😂😜 Ma bisogna riconoscere che "voi", nati a settembre, siete speciali, con l'estate che sfuma e l'autunno che arriva. Siete un mix di caldo e di fresco, di giornate lunghe e di serate che si allungano. Siete i re della "transizione", dall'estate all'autunno con classe. Siete i maestri dell'adattamento, dalle spiagge ai boschi, senza perdere il sorriso! Una cosa è certa: siete persone speciali, con un cuore ❤️ d'oro e un sorriso che illumina!!!! Mentre io aspetto la prossima estate… 🙏😂🙏 Auguri!!!!

Domi

Stasera è festa "settembrina",
gagliarda, luminosa come prima mattina.
Siamo meteoriti spaziali:
solidi, rotanti e solidali.
Con la voglia di dire e spiegare
che contro la solitudine siamo un mare.
L'amore, anche con l'aria soffocante,
dona friccichi di gioia abbacinante.
Sandro P. (vol.)

Ringraziamenti

Ringraziamo Stefano C. e Sandro C. per la pizza con la mortadella che ci preparano ogni mercoledì per le riunioni del Giornalino.

Il 30 luglio scorso i nostri amici della Pasticceria "L'Angelo Goloso", Veronica e Gianni, si sono sposati. Tantissimi auguri dalla redazione di "Gocce di Marsala"!!!

Ringraziamo Veronica, Gianni e Daniela (Pasticceria "L'Angelo Goloso") per la crostata e i rustici che ci hanno donato per la festa dei "settembrini".

5 1000
Nella tua dichiarazione dei redditi indica il nostro
CODICE FISCALE 97 79 74 30 580
caritas roma

Compleanni e appuntamenti

COMPLEANNI LUGLIO 2025

DONNE

I. Silvia	04/07
D. Fatim	09/07
K. Karolina Agnieszka	31/07
N. Amelia Rimon	10/07
V. Lucia	07/07
S. Marisa (Giornalino)	24/07
M. Anna (Giornalino)	25/07
Eleonora (vol.)	03/07
Giada (op.)	23/07

UOMINI

A.R. Suleman	28/07
A. Massimo	14/07
B. Sikder	18/07
B. Qusai F Y	14/07
G. Lin	12/07
H. Walid Ahmad Abdelkader	15/07
I. Mohamed Nasser Mohamed	01/07
N. Antonino	12/07
P.D.S. Leonardo	23/07
S. Federico	11/07
Ca. Sergio (Giornalino)	23/07
D. Massimo (vol.)	30/07

COMPLEANNI AGOSTO 2025

DONNE

B. Viorica	09/08
D.R. Gloria	19/08
S. Marta Maria	15/08
V. Monica	03/08
P. Francesca (Giornalino)	30/08
B. Francesca (op.)	16/08
Maria Antonietta (vol.)	17/08
Alessia (cuoca)	20/08

UOMINI

A. Ismail	12/08
B. Fabio	13/08
B. Emanuel Marian	06/08
C. Marco	05/08
D. Enrico	31/08
D. Boubacar	20/08
G. Mohammad	28/08
H. Serbo	14/08
R. Renato	17/08
T. Mircea	29/08
P. Vittorio (Giornalino)	16/08
M. Pierpaolo (op.)	29/08
d.A. Massimo (vol.)	08/08
Francesco (vol.)	28/08
Alessandro (vol.)	16/08
Piero (vol.)	21/08
Mauro (vol.)	26/08

COMPLEANNI SETTEMBRE 2025

DONNE

C. Florina	16/09
I. Margareta	15/09
M.A. Zewditu	15/09
O. Jennifer	22/09
O. Chinyere Euphemia	24/09
S. Lia (Giornalino)	25/09
F. Francesca (vol.)	25/09
Floriana (vol.)	01/09
Laura (vol.)	14/09
Ilenia (op.)	18/09

UOMINI

A. Maurizio	10/09
B. Filippo	30/09
H. Reza	11/09
L. Fabio	18/09
S. Abdul Rashid	25/09
M. Nicola (Giornalino)	01/09
S. Attilio (Giornalino)	24/09
R. Agostino (Giornalino)	07/09
D. Arcangelo (Giornalino)	11/09
Co. Sergio (Giornalino)	14/09
L. Maurizio (vol.)	10/09
F.V. Stefano (vol.)	20/09
Antonello (op.)	25/09

Attività

Lunedì alle ore 20: lettura e commento dei quotidiani, a cura di Massimo D., Giulia ed Eleonora.
Mercoledì alle ore 18.30: redazione del Giornalino, a cura di Maurizio, Emanuela, Francesca F., Alessandro, Stefano F.V. e Lorenzo.
Giovedì alle ore 19.00: scuola di italiano per stranieri, a cura di Luigi e Laura.

A questo numero hanno collaborato:
Lia, Marisa, Fabrizio, Anna Maria, Attilio, Nicola, Massimo C., Anna M., Francesca P., Vittorio, Giuseppe, Maura, Andrea, Ismail, Giuliana, Arcangelo, S.C., Staneva, Angela P., Alberto, Antonio, Domi, Fabio, Antonello, Pierpaolo E., Maurizio, Alessandro, Anna D.M., Francesca F., Emanuela, Floriana, Lorenzo, Stefano F.V., Piero, Sandro P., suor Francesca L., Guglielmina, l'équipe dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro".
Un ringraziamento speciale va ai ragazzi della comunità pastorale di Lurate Caccivio (Como) per la preziosa testimonianza che ci hanno regalato.